

**DICHIARAZIONE INSUSSISTENZA CAUSE DI INCONFERIBILITÀ  
E DI INCOMPATIBILITÀ INCARICO DIRIGENZIALE**

(art. 20 D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39)

Il/la sottoscritto/a

FRANCESCO SICILIANO

Nato/a a

Il

Residente a

Prov.

C.A.P.

In Via/Piazza

in relazione all'incarico per la responsabilità dirigenziale in ARPAL Umbria, Avviso di mobilità, ai sensi dell'ex art. 30, comma 2 bis e sexies del D.Lgs n. 165/2001, per la copertura di n. 1 posizione dirigenziale mediante comando per le esigenze del Servizio "Programmazione e monitoraggio attività generali", ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni, anche penali, prescritte dagli articoli 75 e 76 del DPR 28 dicembre 2000, n.445 e s.m.i., nel caso di dichiarazioni mendacie falsità in atti nonché della sanzione di cui all'art. 20, comma 5, del D. Lgs. n. 39/2013 di inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui allo stesso D. Lgs. n. 39/2013 per un periodo di cinque anni, sotto la propria responsabilità,

**DICHIARA**

l'insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al D. Lgs. n. 39/2013, in particolare:

- di non aver riportato condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati previsti dal capo I "Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione", del titolo II "Dei delitti contro la pubblica amministrazione", del libro secondo del codice penale (disposizione prevista dall'art. 3 del D. Lgs. n. 39/2013) <sup>(1)</sup>;
- di non essere stato, nei due anni precedenti, componente della giunta o del consiglio regionale, ovvero, nell'anno precedente, componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della Regione Umbria, ovvero di non essere stato presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione Umbria (disposizione prevista dall'art. 7 del D.Lgs. n. 39/2013);

l'insussistenza delle cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, in particolare:

- x** di non ricoprire incarichi o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Umbria o da ARPAL Umbria (disposizione prevista dall'art. 9 del D.Lgs. n. 39/2013) <sup>(2)</sup>;
- x** di non svolgere in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Umbria o da ARPAL Umbria (disposizione prevista dall'art. 9 del D. Lgs. n. 39/2013);
- x** di non trovarsi in alcuna situazione di incompatibilità prevista dall'art. 12, commi 1, 2, e 3 del D.Lgs. n.39/2013<sup>(3)</sup>;

**INOLTRE DICHIARA**

- di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei propri dati personali contenuti nella presente dichiarazione;
- di impegnarsi a presentare annualmente la dichiarazione di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013 relativamente alla insussistenza della causa di inconferibilità derivante da condanna penale e di insussistenza delle cause di incompatibilità;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente il sopravvenire di cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013 dandone immediato avviso al Responsabile della prevenzione della corruzione di ARPAL.

---

<sup>(1)</sup> Codice Penale

Reati previsti dall'art. 314 all'art. 335 del codice penale (Art. 314 Peculato, Art. 316 Peculato mediante profitto dell'errore altrui, Art. 316-bis Malversazione a danno dello Stato, Art. 316-ter Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, Art. 317 Concussione, Art. 318 Corruzione per l'esercizio della funzione, Art. 319 Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, Art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità, Art. 320 Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, Art. 322 Istigazione alla corruzione, Art. 322-bis Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri, Art. 323 Abuso di ufficio, Art. 325 Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio, Art. 326 Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, Art. 328 Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione, Art. 329 Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica, Art. 331 Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità, Art. 334 Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, Art. 335. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa).

<sup>(2)</sup> Per "enti di diritto privato regolati o finanziati" si intendono ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. d, del D. Lgs. n. 39/2013:

le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico:

1) svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;

2) abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;

3) finanzi le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici.

<sup>(3)</sup> D. Lgs. n. 39/2013 – Art. 12 - Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali

"1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;

b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;

c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

....."

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI  
EX ARTT. 13 E 14 DEL REGOLAMENTO EUROPEO 2016/679  
REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento Europeo 2016/679 "Regolamento del Parlamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)" (di seguito Regolamento Europeo) si forniscono le seguenti informazioni in relazione al trattamento dei dati personali richiesti ai fini dell'applicazione della disciplina del D.Lgs. n. 39/2013 in materia di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi dirigenziali.

**1. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento e del legale rappresentante (art. 13, par. 1, lett. a) Reg. (UE) 2016/679):**

Titolare del trattamento dei dati è l'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro – ARPAL Umbria, con sede in Corso Vannucci, 96 – 06121 Perugia; PEC: [arpal@postacert.umbria.it](mailto:arpal@postacert.umbria.it);

**2. Dati di contatto del responsabile della protezione dei dati (art. 13, par. 1, lett. b) Reg. (UE) 2016/679)**

Il Titolare ha provveduto a nominare il Responsabile della protezione dei dati i cui contatti sono pubblicati nel Sito Web istituzionale <https://www.arpalumbria.it/privacy-trattamento-dati>.

**3. Modalità, base giuridica del trattamento dei dati (art. 13, par. 1, lett. c) Reg. (UE) 2016/679) e finalità del trattamento:**

ARPAL Umbria, in qualità di titolare tratterà i dati personali conferiti con il presente modulo, con modalità prevalentemente informatiche, telematiche e cartacee solo nell'ambito dell'applicazione della disciplina del D.Lgs. n. 39/2013 in materia di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi dirigenziali.

**4. Categorie di dati personali in questione (art. 14, par. 1, lett. d) Reg. (UE) 2016/679)**

I dati personali oggetto di trattamento, in base a quanto precisato nella presente informativa appartengono alla categoria di dati comuni.

**5. Obbligatorietà o facoltatività conferimento dati (art. 13, par. 2, lett. e) Reg. (UE) 2016/679)**

Il conferimento dei dati richiesti per le finalità descritte dalla presente informativa è obbligatorio e il loro mancato conferimento non consente il rispetto della disciplina in materia di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi dirigenziali.

**6. Eventuali destinatari o le eventuali categorie di destinatari dei dati personali (art. 13, par. 1, lett. e) Reg. (UE) 2016/679)**

All'interno dell'Amministrazione i dati saranno trattati dal personale e da collaboratori della Direzione e del Servizio Bilancio e Ragioneria Risorse Umane e Patrimonio.

All'esterno dell'Amministrazione i dati verranno trattati da soggetti espressamente nominati come Responsabili esterni del trattamento, i cui dati identificativi sono conoscibili tramite richiesta da avanzare al Responsabile per la protezione dei dati. Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

**7. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra Ue o a Organizzazioni internazionali (art. 13, par. 1, lett. f) Reg. (UE) 2016/679)**

I dati oggetto di trattamento non verranno trasferiti ai Paesi extra Ue o Organizzazioni internazionali.

**8. Periodo di conservazione dei dati personali (art. 13, par. 2, lett. a) Reg. (UE) 2016/679)**

I dati saranno trattati per il tempo necessario al perseguimento delle finalità per le quali sono stati raccolti, ovvero per i tempi previsti da specifiche normative.

**9. Diritti dell'interessato (art. 13, par. 2, lett. b) e d) Reg. (UE) 2016/679)**

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del RGPD).

L'apposita istanza ad ARPAL Umbria è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso l'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro – ARPAL Umbria (Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro – ARPAL Umbria - Responsabile della Protezione dei dati personali, [dpo@arpalumbria.it](mailto:dpo@arpalumbria.it)).

Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali quale autorità di controllo secondo le procedure previste.

**10. Dati soggetti a processi decisionali automatizzati (art. 13, par. 2, lett. f) Reg. (UE) 2016/679)**

I dati non verranno trattati con processi decisionali automatizzati.